

compare in modo massiccio non per questo le Quattro Marie restano dimenticate.

- Solo nel 1649 il Luogo Pio ebbe un proprio Oratorio .
- Nel 1770 il Consozio della Misericordia amministrava i suoi beni con quello del Collegio Griffi, assieme al Collegio Castiglione ed al collegio Cazzaniga,

Pag. 78/80 - Il Luogo Pio della Misericordia 1368 - 1784 -----

Fu in data 23 aprile 1374 che il mercante Giacomo ASSANDRI (d° Mollo) originario da MEDA dettandole proprie volontà al not. Michele Oldoni nomina eredi i poveri ed incarica dell'erogazione delle elemosine alcuni mercanti, appartenenti come lui al Cons. della Misericordia che insieme anno "noviter" costituita.

- Il Cons. della Mis. non è il primo né l'unico L. Pio sorto per iniziativa mercantile, qualche anno prima nel 1357 Guglielmo Saliverto detto il Nero aveva disposto lo stralcio dell'asse ereditario dei beni di Garegnano e di Musocco e casa d'abit. in Milano per una distribuzione di pane detta "Pignotella de nero" de Melano consistente nella distr. di pane per quattro volte la settimana .

- In seguito si segnala la nascita d'altri due L. Pii: nel 1429 Donato Ferrario da Pantigliate fonda la scuola della Divinità.

nel 1444 Vitaliano Borromeo dota riccamente il Luogo Pio dell'Umiltà e la famiglia ne mantenne per sempre il controllo;

- Diversamente sorge il L. P. d. Misericordia non è un singolo mercante ma un intero gruppo l'originario fondatore del L.P. Esso comprendeva il Giacomo ASSANDRI, il Francio da CONCORREZZO (detto Amico), Giovannolo CAVALIERI, Abbondio da CASTELLETTO, Stefano d° il Grasso dei CAPITANI da SESTO, e Giacomo SANNAZARO. Questo elenco forse non racchiude tutti i membri del L.P.M. e comprende quello delle 4 Marie che nel 1369 trovavansi accanto in un banchetto.

- Il Consorzio ebbe sede iniziale nella P.le di S. Tommaso in via Croce Sicariorum nel 1377 >Arnoldo ALBIZZATI, donò una Casa in Porta Comasina in contrada Solata (v. Broetto) casa che da quel tempo in poi fu sede sino alla soppressione della Misericordia.

- Il C. d. M. conquistò rapidamente le simpatie dei milanesi e manterrà questa prerogativa sino alla soppressione del 1784.

- Qualche episodio di malintesi con la Curia avvennero durante il periodo di S. Carlo Borromeo ed in quello di Feder. Visconti nel tentativo di sottomettere gli Enti al potere ecclesiastico.

- Nel 1385 i dirigenti del Consorzio erano: Giacomo ASSANDRI da Meda, Minolo GARIBOLDI da Desio, Stefano De CAPITANI da SESTO, Pietrolo da CONCORREZZO figlio di Francio, Giovannino da CREMONA, Giovannolo CAVALIERI, Cressio GARIBOLDI da Desio, Antonio de via MUGGIO', Giacomo SANNAZARO, Tommaso da CREMONA, Porino da ARCORE, Antonilo da MANDELLO.

- Il C. goeva in particolare l'appoggio del potere Ducale con il decreto del 1388 Gian Galeazzo Visconti conferma quanto era stato concesso dalla madre Bianca di Savoia nel 1385 (esenzione del dazio, introduzione di 200 moggia di frumento, 60 carri di vino, 60 pezze di drappo grosso di lana, aumentata nel 1422 per il frumento a 300 moggia ed il vino a 100 carri.

- La presenza di mercanti nel C. d. M. segnalava nomi di riguardo

3
✓

come: Giov. Moresini; Martino della Gazzada Gio F,co e Gio Ant° Gallina, Giovanni Rottole. In seguito in C. d. M. subì una certa aricratizzazione del capitolo tra le famiglie princip. milanesi.

- L'archivio della M. fu colpit da incendi nel 1483 e nel 1596 ed i bombardamenti del 1943.
- La Misericordia era retta da 12 elementi carica vitalizia. I deputato partecipavano all'elez. di quello dell'Osp.Maggiore, del Monte di pietà. del capitolo delle Scuole Taverna, del Collegio Griffi di Pavia controllato dal L.P. Misericordia.
- Grazie ai mastri è èpossibile riconoscere l'entità e gli aiuti distribuiti dai benefattori. Si annota che per il Natale dell'a. 1770 vennero dati 22,249 segni di riso e quattro michette di pane, mentre a Pasqua si contarono 12.180 segni del valore un quartaro di riso, e Lire 1800 in contanti (medianti biglietti da Lire 5.-) Segni distribuit con l'immagine di Sant'Ambrogio, col motto "Per Misericordiam salvi sumus".

(Dal testo di: Lucia Aiello) -----

Pag. 82 - L'Oratorio e la Quadreria di M.co Bascapè e Sergio Reborà,

- Già casa di abitazione di Ambrogio Albizzati passò al L.P.M. nel 1377.
- Nel 1437 un benefattore Ramengo Casati, fece dono d. Cappella che venne finita entro il 1443.
- All'Ospedale Maggiore viene ricrdato Msg. Fr.co Della Torre primicerio della Chiesa Milanese e depuato del L.P. Miseric.
- nel 1785 il Luo Pio si trasferì e la sede fu alienata. Si può ipotizzare che la sede conservasse in quel tempo dei ritratti di: Alessandro MORIGGIA, Francesco CASTIGLIONI, Angela ZANATTA COTTA, aiquali si aggiunsero quilli di Giov.Batt. BIANCONI, ed i tre ritratti della famiglia VERDESIO.

Pag. 83 - I ritratti di Agostino SANTAGOSTINO di Vito Zani - Citani i ritratti di: Ippolita BOSSI ROZZONI, di Giovanni DEL CONTE, di Balzarino PUSTERLA; di Virginia SPINOLA, di Bernard. BUSTI, e di Agostino GRIFFI.

Ritratto di Elide CASATI segnalato alla Rocca di Angera, un atro ritratto di Giova Pietro CARCANO del 1646 alla Cà Granda;

- Si da memoria del miglio artista di casa SANTAGOSTINO col nome di Giacinto, ricordato dal torre per il ciclo dei "Ritr. di casa d'Austria" mentre un suo ritratto di bartolomeo Arese si trova alla Cà Granda

Pag. 84 ---- (foto: Mon.d.Olivetani fond.da Balazarino PUSTERLA)

- Pag. 84/86 - Balzarino PUSTERLA (1340 ca + 1408) Benefattore
- Pag. 86/87 - Ambrogio GRIFFI (1420 ca + 1493) Benefattore
- Pag. 87/88 - Agostino SANTAGOSTINO (Mi 1633 ca + 1703) Pittore
- Pag. 88/89 - Giovanni DEL CONTE (1437 ca + 1522) Benefattore
- Pag. 89/90 - Agostino SANTAGOSTINO (altro testo) Pittore
- Pag. 90/91 - Bernardino BUSTI (1465 ca + 1529 ca) Benefattore
- Pag. 91/92 - Agostino SANTAGOSTINO (altro testo) Pittore
- Pag. 92/93 - Ippolita BOSSI (+ 1553) Benefattrice
- pag. 93/94 - Agostino SANTAGOSTINO (altro testo) Pittore
- pag. 94/95 - Virginia SPINOLA CORIO (+ 1629)Benefattrice
- pag. 95 -- - Marc'Antonio RE "Palazzo AIROLDI" ...Benefattore

4
✓

pag. 95/96 - Agostino SANTAGOSTINO (altro testo Pittore
 pag, 96/97 - Alessandro MORIGGIA (1568 ca + 1628) Benefattore
 pag, 97/98 - Alessandro MORIGGIA (a.1628 Pitt.lomb) Benefatt.
 pag.98/100 - F,co Bern. CASTIGLIONI (1579 - 1662) Benefatt.
 pag. 100 - id.(lapide sepolcr.) Benefatt.
 pag 101 - id.(1662 ritratto) Benefatt.
 pag, 102 - id(1662 Pitt.ign,) Benefatt.
 pag. 102/3 - Angela ZANATTA COTTA (1669 ca- p.ign.) Benefatt.
 pag. 103/4 - Paolo Camillo D'ADDA (+ 1713) Benefatt.
 pag. 104/5 - Carlo Antonio ZUCCHI (1716) Pittore
 pag. 106/7 - Pittore Lombardo . (Maria Ass. Cielo) Pittore
 pag. 106/8 - Giov. Battista BIANCONI (+ 1731)..... Benefatt.
 pag. 108/9 - Pittore lombardo . (G.B.Bianconi 1732) Pittore
 pag. 110/1 - Marc'Aurelio VERDESIO (1649-1725) Benefatt.
 pag. 110/1 - Pittore Lombardo , (Giorg.Verdesio) Pittore
 pag . 111 - Casa fonda dal Gic Verdesio 1661 Foto
 pag. 111 - Facciata di Sam Carlo St. Bertarelli
 pag. 111/2 - Pittore lombardo (ritr.Giorg.Verdesio) Pittore
 pag, 113 - Marc'Aurelio VERDESIO (Pittore Lombardo - Benef.

pag. 122 - Nel 1502 un'altro importante privilegio fu concesso ai Luoghi Pii tra cui il Consorzio della Misericordia, le Quattro Marie, la casa della Carità; la Scuola dell'Umiltà la Pagnotella. la Santa Caterina sottoposte alla protez.d. Podestà di Milano.

pag. 124 - Nel 1456 col Duca Francesco Sforza in occasione della riforma Ospedaliera fu deciso di coinvolgere i sei importanti Consorzi tra cui il L. P. della Misericordia, per l'unificazione di 36 posti di candidati a deputato. Alla testa dei diversi consorzi era la "Misericordia" affiancata dalla "Divinità"
 - Tensioni con l'Arcivesc. nel 1566 e soprattutto negli anni 1573/75, poi anche negli anni dal 1604 al 1615, che poi si conclusero con success parziali, nel senso che si dovette riconoscere una certa competenza all'Ordinario diocesano.

pag. 139 - Sopravissuti alla ventata riformista con altri L. Pii maggiori il L. Pio della Misericordia - Quattro Maria e Divina Carità ed il Loreto, nel 1791 vedeva aggregati i Pii Istituti dei Ricchi e dei Vecchi di P. Vercellina ed altre istituzioni.

pag, 140 - Citasi Msg. Fr.co Della CROCE in qualità di Primicerio come facente parte del L.P.della Misericordia (ma l'estensore esprime dei dubbi)

pag. 168 - Ripetesi nel testo l'aggregazione dei principali Luoghi Pii aggiungendo che gli Statuti furono aboliti e le rappres. furono soppresse, con un'amministrazione unificata , sotto ad un amminstr. stipendiato.

pag. 186/7 - Nel 1830 trovasi traccia di contatti tra il L. Pio della Misericordia ed il prete Gusberti di gorla Minore, per

sanare un vecchio contrasto sorto per la celebrazione di S.te Messe con la famiglia Trzaghi. Francecco Gusberti nel suo test. del 3 maggio 1838 lasciò in eredita al L. Pio della Misericordia un capitale netto di L. 36.430 costituito da 166 pert. di terre e cotanti per oltre 16 mila lire, oltre al altri legati al Luogo Pio Raimondi di prospiano e nubende per Gorla Minore.

pag. 285 - Nel 1669 con lascio al L. Pio della Misericordia fu da parte di Angela Zanatta lasciato un nucleo di pitture compreso un "San Sebastiano" grande stimato L. 360 ed una "Madonna con Bambino" di formato mezzano, stinato L. 80.- ed un "S. Giovanni stimato L. 120.-

pag. 335 - Nel 1792 l'amministrazione delle fondazioni paddò al Capitolo centrale del Luogo Pio Elemosinieri, con contributi annui ai luoghi Pii di carità Misericordia.

pag. 372 - Con dreceto Mapoleonico del 13 agosto 1801 si concentra il patrimonio immobilere dei cinque maggiore dei Luoghi Pii tra cui Quiattro Marie e Misericordia. Si trattava di patrimonio importante comprendente 60 mila pert. di terreni in aiuto ad attività caritative.

pag. 373 - I Luoghi Pii Elemopsinieri si avvalsero nel 1831 del lascito del latifondo di Riozzo dal Conte Giacomo Mellerio in terreni ed edifici.
Ai cappellani degli oratori ubicati sui poderi dell'Ente veniva riconosciuto un ruolo di primo piano.

pag. 375 - Gli ingegneri dei Luoghi Pii Elemosinieri nell'800 -----
- L'aumento dei beni portò alla necessità di avere un controllo delle proprietà. dieci dei quali redatti dal 1682 al 187 dall'Ing. Agostino REGALIA, e da Attilio ARRIGONE e tre compilati dopo l'adozione del catasto teresiano negli anni dal 1764 al 1794 di cui due dell'ing. Giuseppe Antonio PESSINA e dell'ing. Gaetano RATTI, ed un altro anonimo. Il ratti figura nei cabreo sia per il Consorzio della Misericordia, sia per il L.P. Loreto.
- L'ing. Ercole Stagnoli figura in una controversia per il L. Pio della Divinità, nel 193 e lavorerà sino alla sua morte avvenuta nel giugno 1826. Altro incaricato il nobile ingegner Giorgio Manzi anche architetto d'elevata professionalità Il Manzi collaborò alla rifondazione del Collegio degli Ingegn. e per lui figura un'elogio funebre che l'Ing. BIGNAMI SORMANI pronunciò il 1° gennaio 1883.
- Altri personaggi di cui si citano solo i nominativi parlano:
- dell'avv. Carlo Ignazio SABBIONI nel 1836
- dell'Ing. CARMAGNOLA nato nel 110 e morto nel 1857
- dell'Ing. Eugenio VILLORESI agente dell'agenzia Badile.
- dell'Ing. Angelo MOIRAGHI di Casarile - licenza PV 1845
- dell'Ing. Anbtonio MAGGIONI di Sermide - Univ. di PV. 1841
- dell'Ing. Angeno VOLONTIERI aggiunto del Maggioni a. 1886
- dell'Ing. Antonio CANEVARO dell'Agenzia di Vimodrone,
- dell'Ing. Giacomo CANDIANI dell'agenzia di Bertonico.
- dell'Ing. Francesco PREVOSTI dell'agenzia di Badile.

- dell'Ing. G. ppe CURTI PETARDA di Milano
- del Tecnico Carlo MAGISTRETTI, ingegnere aggiunto nel 1868
- dell'Ing. Luigi PEDRETTI nel 1879
- dell'Ing. Gian Domenico CARONES rinunciatario a. 1884
- Dell'ing. Giuseppe FRANCHI che esercita sino al 1880
- Nel 1867 era stato immesso l'ing. Angelo VOLONTIERI nom. nel 1875 ingegn. suburbano provvisorio. Attivo sino all'a. 1907.
(Notizie di Arturo Gabba)

pag. 384 - Il Luogo Pio delle Misericordia era proprietario della tenuta di Vidiserto con Cantalupo che era di leone Vismara, passata poi a carlo Antonio Roveda e finit  poi al d  Luogo Pio.

pag. 401 - Agostino Regalia, agrimensore - Descrive con disegno la propriet  dei beni in Novate del L. P. della Misericordia (vedi dis. 449 cabreo del '700 eseguito nel 1683 (MI arch. Ipab) beni che derivano dalle disposizioni test. di Montolo BOSSI che in data 24/8/1751 lega al Consorzio della Miser. pert 74 in loc. "ad Bindam" e vigna p. che 44 "ad Bursum"

- Si parl  anche di un legato proveniente da Bernardino BUSTI di Novate, attestato da una bolla di papa Alessandro VI che incarica l'arciv. di verificare un lascito nel 1465 su un terreno carivcato da un livello di L. 819. Bernardino BUSTI muore + nel 1529 ed istituisce erede il C. P. della Miser. per un totale di 2400 pert. mediante cambio fatto con il Monastero di s. Celso l'8/10 (/1552, liberi i beni da ogni vincolo in Novate. Il Busti impose la ricostruz. in Novate della cappella dedicata a s. celso annettendovi un Cappellano.
- Le donazioni in Novate di altri donatori eseguite negli anni 1593 - 1597 - 1603 - 1606 portarono il C. della M. ad avere una rendita complessiva di L. 464 annue.
- Giovanni Paolo PORRO nel 1599 il 2/8 don  50 pert, ed un livello di L. 25, -- pure lasciati al C. P. della Miser.
- nel 1620 ancora Achille PORRO mercante di seta dona al medesimo L.P. Mis. 138 pertiche in territorio di Novate. La propriet  in Novate   stimata nel 1683 pert. 2132 mentre nel 1722 nel catasto di Carlo VI scende a pert. 1625.
- L'ultimo ampliamento dei beni in Novate fa parte del lasc. di G, ppe Merlo del 15 ott. 1915 rogato da Natale Fasanotti che fa dono alla Congreg. di carit  di 237 sempre in Novate.
(Francesca Terraccia)

Pag. 405 - L'oratorio eretto dal L. Pio della Misericordia in Novate, in un doc. del 1529, si parla di una tela pittorica a partire dall'anno 1697 riguardante un Sant'Antonio, visto dal prevosto di Bollate.

Pag. 416/7 - L'oratorio San Rocco a Tavernasco -----

- Con testam. 25 luglio 1524 e cod. 28 luglio m.a. Pietro Luigi Verga nomina erede il f. llo Giacomo lasciando al C. d. Misericordia i beni in Tavernasco (Naviglio) con l'obbligo di costruire una cappella dedicata ai ss. Pietro e Caterina

nella parr. di Dugnano e far celebrare una s. Messa quotid.

- Giacomo Verga nomina erede il P. Cons. della Misericord. disponendo dei propri beni per la cappella dedicata a San Rocco e di 4 doti da 200 Lire l'una.

- I Cosorzio della Miser. accettò la donazione di Giacomo Verga, ma ruscò quella del fratello Pietro Luigi che però vennero accettati dopo un accordo coi legale dell'Ente.

- Interessante il disego (cabreo) di Agostino Regalia sulla descrizione dei beni in Tavernasco (copia dell'a.1683-IPAB)

- Per anni la Misericordia non ottemperò alla costr. voluta dal verga sino alla visista del Vis. Apost. F,co Bernard, CERMENATI che sollecitò la costruzione. L'oratorio costruito venne dedicato a s. Giovanni tra il 1569 ed il 1571 a motivo la vicinanza dei loro massari. Vennero chiamati a celebrare i Padri di s. Giacomo in Zivido per difficoltà del Consorz. della Misericordia di trovare sacerdoti.

- Nell''800 l'oratorio ebbe a ottenmere assegni di legati di S. messe dai dipendetei le disposizioni testamentarie di Margherita Bonicelli, Gerolamo Garbagnati, Gioanni Paolo Porro e Alessandro Fontana.

(Francesca Terraccia).

Pag. 424, - COTTA Lucio Antonio tra il 1638 ed il 1649 era deput. del L. P. della Misericordia

Pag. 434 - Il Rev. Giovanni Andrea ARRIGONI era Vicario Foraneo nella località di ZUNICO nella visita all'Oratorio di Sant. Ambrogio in parte del L. Pio della Misericordia ed in parte della Popolazione locale.

Pag. 435 - ATTILIO ARRIGONI - Architetto - cabreo "Descrizioone dei beni del Luogo Pio della Misericordia a ZUNICO" copia del 1683 IPAB.

pag. 436 - Il Luogo Pio della Misericordia acquista il 14 agosto del 1573 da G. A. Manzago e G, Proverbio beni per circa 100 pertiche. Notaio Genesisio Cachi

- Il 23 luglio del 1589 acquista da Galeazzo Trecchi, altre 120 pert. Notaio è Genesisio Calchi.

- nel 1686 è chiaramente scritto nella visita Pastorale di Federico Visconti che la Chiesa di Zunico è di patronato del Luogo Pio della Misericordia.

- Nel 1832 l'oratorio di Sant'Ambrogio di Zunico, ottiene dal L. Pio una particolare attenzione.

7
↓